Di Piero dott. Michelangelo, membro del Consiglio sanitario in Genzano (Potenza).
Gulli dott. Paolo, ufficiale sanitario in Montebello Ionico (Reggio Calabria).
De Santi Gentili Giuseppe, presidente ospedale consorziale di Ronciglione.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e dei culti:

Con decreto del 15 ottobre 1908:

a cavaliere:

Uberti Giuseppe, giudice di tribunale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 19 luglio, 28 giugno, 31 agosto 1908:

a commendatore:

Rasi cav. Cesare, capo sezione Ministero guerra, collocato a riposo.
Pinto cav. Antonio, colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Baima Bolon Efisio, tenente di cavalleria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Scabia Umberto, capitano di cavalleria id., id.
Camerano Luigi, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo.

Con decreti del 18, 28 giugno, 18 agosto 1908:

ad uffiziale:

Lambardi nob. di San Miniato cav. Leopoldo, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Corsi nob. Carlo, id. id.

a cavaliere:

Pravetoni Carlo, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Gatti Tommaso, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Aliberti Gio. Antonio, id. id.
Cassella Pasquale, id. id.
Staglieno nob. patrizio genovese dei marchesi Staglieno Alberto, tenente di fanteria, collocato a riposo.
Alasia Guglielmo, capitano dei RR. carabinieri, id. id.
Russo Guglielmo, tenente id., id. id.
Diamantini Ernesto, id., id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 20 ottobre 1908:

Stoppani cav. Pietro, direttore della Cassa di risparmio di Ronciglione.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto dell'8 ottobre 1908:

a commendatore:

Capomazza Guglielmo, capitano di vascello.

Con decreto del 14 settembre 1908:

a cavaliere:

Cavaliere Vincenzo, tenente nel corpo RR. equipaggi, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto dell'8 ottobre 1908:

a commendatore:

Vilardi cav. uff. Antonio, presidente della Camera di commercio di Reggio Calabria.

ad uffiziale:

Amar prof. cav. Moisè, Torino.
Bruno cav. Luigi, presidente Cassa agraria di Spaccaforno.
Lo Cascio cav. Giuseppe, amministratore di Società industriali in Napoli.
Bocconi dott. cav. Ettore, allevatore di cavalli in Milano.

a cavaliere:

Meo Evoli Giuseppe, agricoltore in Monopoli.
Salvadego Molin conte dott. Francesco, presidente sindacato agricolo in Cavarzere.
Mazzoleni Arnaldo, fabbricante di giocattoli in Brescia.
Luzi Francesco, direttore Banca cooperativa romana.
Buitoni Bindo, fabbricante di paste alimentari in Sansepolcro (Arezzo).
De Sio dott. Francesco Maria, ordinatore della Mostra agricola di Rufina (Firenze).
Locatelli Mario, segretario Società lombarda per le corse di cavalli.
Barracano Luigi, commerciante di coloniali in Salerno.
Franceschi ing. Adolfo, ingegnere capo presso la Società Thomson Houston, Roma.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 12 e 20 ottobre 1908:

a cavaliere:

Lorenzi dott. Cristoforo, professore ordinario al R. liceo ginnasio di Alessandria, collocato a riposo.

Strazzeri prof. Luigi, capo d'istituto effettivo nel R. ginnasio di Terranova di Sicilia, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi:

Con decreto del 15 ottobre 1908:

a cavaliere:

Vercelli Francesco, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Chiapparino Raffaele, capo ufficio nell'Amministrazione id. id., id.
Albesano Carlo, primo ufficiale telegrafico nell'Amministrazione id. id., id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 122 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Loreto (provincia di Ancona) in data 4 giugno, 13 luglio e 16 settembre 1908, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 24 agosto e il 21 settembre detto anno, colle quali fu stabilito il passaggio del Comune medesimo dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti, agli effetti daziari;

Visti gli articoli 95 e 101 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo del 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 8 del regolamento 9 marzo 1902, n. 90;

Vista la decisione in data 6 febbraio 1909 della

Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È assegnato al comune di Loreto (provincia di Ancona) il sussidio a carico dello Stato di annue lire sedicimilaquarantuna e centesimi diciassette (L. 16,041.17) dal 1° gennaio 1909 in poi, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 123 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei sali;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella salina di Carloforte, che fa parte del gruppo di saline sarde e che dipende attualmente dalla Direzione con sede a Cagliari, è istituito un ufficio di direzione autonomo.

Le saline di Sardegna restano distinte in: saline di Cagliari e salina di Carloforte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 128 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 che contiene provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il R. decreto 5 febbraio 1909, n. 37, riguardante la ricostituzione della giustizia nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 1° del su citato decreto 5 febbraio 1909, n. 37, è aggiunto il seguente ultimo comma:

« I magistrati e i funzionari di cancelleria, appartenenti ai ruoli giudiziari delle sedi suddette, e che per qualsivoglia ragione non siano in grado di prestare colà utile servizio, potranno essere tenuti in congedo, purchè la durata non sia superiore a tre mesi ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LIX (Dato a Roma, il 10 gennaio 1909) col quale il pio legato elemosiniero « Buzzetti » di Carpaneto (Piacenza), è stato eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. LX (Dato a Roma, il 10 gennaio 1909, col quale il monte frumentario di Montelapiano (Chieti), è stato trasformato in Cassa di prestanze agrarie e col quale altresì è stato approvato lo statuto organico della erigenda Cassa.

N. LXI (Dato a Roma, il 4 febbraio 1909), col quale l'asilo « Canale » di Morrovalle (Macerata), venne eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. LXII (Dato a Roma, il 7 febbraio 1909), col quale l'asilo infantile della Provvidenza, della frazione Boccaleone del comune di Bergamo, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 14 febbraio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Venaria Reale (Torino).

SIRE!

Dopo le elezioni parziali del luglio 1908, riuscite favorevoli all'opposizione, e il successivo decesso di un membro della maggioranza, il Consiglio comunale di Venaria Reale risultò diviso in due parti numericamente eguali.

Manifestatosi tra esse un conflitto, il sindaco rassegnò le sue dimissioni, che furono accolte nella seduta consiliare del 10 dicembre ultimo. Successivamente tre adunanze indette per sostituirlo andarono deserte.

Anche la Giunta espresse il proposito di abbandonare il suo ufficio ed ha consentito a rimanere in carica soltanto pel disbrigo degli affari ordinari.

Risultando, quindi, evidente che nessuno intende, nelle attuali condizioni, assumere la responsabilità del potere, s'impone lo scioglimento di quel Consiglio comunale, affinchè una nuova rappresentanza più omogenea possa ridare al Comune una Amministrazione vitale.

In conformità, pertanto, al parere 12 corrente, del Consiglio di Stato, mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Venaria Reale, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Roberto Bellusci è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 543;

Visto l'art. 22 del regolamento per il personale delle agenzie delle imposte dirette approvato con decreto R. 13 febbraio 1908, n. 87;

Vista la graduatoria provvisoria dei candidati ai posti di aiuto di agenzia approvato con decreto Ministeriale 2 novembre 1908;

Visti i ricorsi contro di essa prodotti;

Ritenuto che fra tutti solamente quello presentato dal sig. Iannelli Francesco da Terlizzi ha potuto e dovuto essere preso in considerazione, per essere stato il reclamante erroneamente escluso dalla graduatoria, mentre, in ragione del servizio utile da lui prestato avrebbe dovuto essere in essa collocato al 65º posto fra i signori Carli Giovanni e Grossi Tommaso;

Ritenuto che dei 100 posti di aiuto di ultima classe creati colla legge predetta ne rimangono disponibili n. 87, per difetto di altri aspiranti tra i sott'ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Determina:

Art. 1.

La graduatoria degli scrivani provvisori, diurnisti e messi delle agenzie aventi titolo per essere nominati ai posti medesimi è definitivamente stabilita come appresso:

Erra Giuseppe fu Antonio — Pellegrini Angelo di Lorenzo — Caramelli Virgilio fu Flaminio — Covin Emilio di Giuliano — Parasporo Leonardo Bruno di Domenico — Sartori Paolo fu Giov. Batta — Gabaldo Giuseppe di Domenico.

Boffi Giulio fu Angelo — Giannotti Antonio fu Guido — Amenta Antonino di Carlo — Festa Carmine fu Giuseppe — Buzzanga Vincenzo di Antonino — Amadeo Giuseppe fu Bartolomeo — Angelo Pietro di Nicolò — Cacciatore Alberto di Gaudioso — Giribono Gennaro fu Giuseppe — Borghesi Achille fu Gaetano — Grifoni Francesco fu Temistocle — De Arcangelis Raffaele fu Cesiano — Personettaz Achille fu Emiliano — Pascalo Salvatore fu Felice — Stocco Battista di Leopoldo — Vaiano Domenico fu Pietro — Galluccio Beniamino fu Pietro — La Broca Domenico fu Saverio — Conte Ferdinando fu Ferdinando.

Somma Enrico fu Carlo — Guerra Giovanni fu Pasquale — Merlini Giuseppe fu Francesco — D'Angelo Ignazio di Candeloro — Cannavò Cesare di Rosario — Rossi Attilio fu Nicola — Serafini Cesare fu Ettore — Ruggero Giuseppe di Gaetano — Quarello Francesco fu Andrea — Caruso Giovanni di Gaetano — Paolone Andrea fu Adamo — Talamo Ferdinando fu Emanuele — Malatesta Cesare fu Giuseppe Teseo — Rubino Giuseppe fu Costanzo — Mastracchio Goffredo fu Gennaro.

Lupi Luigi fu Giuseppe — Punzo Dionisio fu Gennaro — Bellofatto Carmine fu Elia — Coffa Vincenzo di Gaetano — Luciani Pasquale di Francesco — Calcagnini Ulrico fu Nicola — Violanta Augusto di Nicola — Pazzaglini Virgilio fu Luigi — Germani Elia fu Vincenzo — Cacciatori Carlo fu Albano — Valentini Arturo fu Vincenzo — Rossi Pietro fu Luigi — Perani Cesare fu Angelo — Sarullo Luigi fu Domenico.

Perrini Leonardo fu Domenico — Cimino Elvino di Girolamo — Rizzo Stefano di Giuseppe — Guariento Antonio di Luigi — Soldani Mauro fu Leonardo — Tessitore Antonio fu Alessandro — Giarolo Vittorio di Alessandro — Bolognari Vincenzo fu Antonino — Carli Giovanni di Enrico — Iannelli Francesco — Grossi Tommaso di Nazzaro — Siciliani Luigi fu Giovanni — Scorrano Fedele fu Romualdo — Tesoro Luciano fu Giuseppe — Bello Alfonso di Gaetano — Caselli Domenico di Francesco — Casani Aurelio fu Stefano — Consales Giuseppe fu Giuseppe — Manfredonia Umberto di Luigi.

Moffa Domenico di Vincenzo — Gafforio Tommaso di Gregorio — Canzoneri Leoluca fu Benedetto — Floris Luigi di Giovanni — Stroppa Ernesto fu Enrico — Curti Giuseppe di Gennaro — Giordano Candido fu Antonio — Mete Francesco di Luigi — Occorinti Pasquale fu Domenico Antonio — Greco Alfio di Sebastiano — Bonelli Francesco fu Gaetano — Bonucci Enrico fu Alberico — Codeluppi Regaudio di Virgilio.

Art. 2.

In caso di rinuncia alla nomina da parte di taluno dei candidati su indicati avrà titolo per subentrare nella graduatoria e quindi per essere nominato al grado di aiuto di agenzia dopo tutti gli altri il signor Loffredo Domenico di Giovanni, già compreso nella graduatoria provvisoria e rimasto escluso da quella definitiva in seguito all'inclusione nella medesima del signor Iannelli Francesco.

Il presente decreto dovrà essere registrato alla Corte dei conti.

Roma, 1° febbraio 1909.

Pel ministro
COTTAFAVI.

MINISTERO DELLA GUERRA

RICOMPENSE.

Al valor militare.

Con R. decreto del 5 marzo 1909:

Medaglia d'argento.

Barone Antonio, da Gioja Tauro (Reggio Calabria), caporale 3 artiglieria da costa, n. 24,865 matricola:
In occasione di disordini scoppiati per l'arresto di un ubriaco, accorso spontaneo a dar man forte ad altri militari, perdeva eroicamente la vita per aver offerto il proprio corpo a scudo di un ufficiale, che era stato fatto segno a colpi di rivoltella da parte di uno dei rivoltosi. — Gioja Tauro (Reggio Calabria), 8 febbraio 1909.

Determinazione Ministeriale del 5 marzo 1909.

Encomio solenne.

Matteucci Italo, sottotenente 40 fanteria:
In occasione di disordini scoppiati per l'arresto di un ubriaco, intervenne con prontezza e coraggio per evitare un conflitto fra la folla e gli agenti della pubblica forza e, fatto segno a colpi di rivoltella, dovette la sua salvezza all'eroismo di un caporale d'artiglieria che gli fece scudo del proprio corpo. — Gioja Tauro (Reggio Calabria), 8 febbraio 1909.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Buffo Guido, sergente maggiore in congedo, nominato sottotenente di complemento fanteria.
Santini Giovanni, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Odella Lorenzo, sergente in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909:

Falcone Biagio, capitano medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Carpano Ottavio, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.
Locascio Ferdinando, capitano 3 artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Natale Antonio, furiere maggiore milizia territoriale, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909:

Gamaleri Giulio, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Magnani cav. Angiolo, maggiore artiglieria (T), cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Fini Angelo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Giorgio Raffaele, soldato in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti

Adunanza del 23 dicembre 1908.

Zaccaria orfano di Gennaro, 2° sergente, L. 68.
Lanzirotti Antonio, soprastante nei musei, L. 2685.
Parisotto Antonio, cancelliere, L. 1920.
Matocci Achille, operaio d'artiglieria, L. 810.
Campioli Davide, guardia di città, L. 920.
Bosio Gerolamo, capitano, L. 2188.
Amigo Maria, ved. Aicardi, capo tecnico, L. 472.
Trabace Nicola, direttore del deposito privative, L. 2604.
Buttà Gaetano, capitano, L. 2936.
Mattucci Tommaso, usciere, L. 844.
Micco Francesco, colonnello, L. 5215.
Talin Odoardo, capitano, L. 2712.
Ribera Ugo, tenente, L. 2564.
Argentieri Leonilda, ved. De Palma, ufficiale di scritture, lire 593.33.
Fusari Emilia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 465.36.
Presti Giuseppa, ved. Russo, guardia di P. S., L. 90.
Nenci Aldesira, ved. Faggioni, capo tecnico, L. 617.
De Boni Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1134.
Sena Angelo, agente daziario, L. 944, di cui:
a carico dello Stato L. 874.02;
a carico del comune di Napoli L. 69.98.
Pignalosa Salvatore, operaio di marina, L. 540.
Bacchini Romano, capitano, L. 2504.
Cortesi Ettore, nocchiere, L. 1560.
Bernardi Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1414.
Oliviero Filomena, ved. Postiglione, operaio di artiglieria, L. 181.83.
Onza Pasquale, guardia carceraria, L. 960.
Motta Ferdinando, delegato di pubblica sicurezza, L. 2416.
Marino Raffaele, ispettore capo delle ferrovie, L. 4199, di cui:
a carico dello Stato, L. 3747.77;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 451.23.
Morè Emilia, ved. Basili, ufficiale d'ordine, L. 500.66.

Maglienti Achille, aiuto contabile, L. 1108.
Grieco Pasquale, capitano, L. 3049.
Bertolone Maria, ved. Salivetto, lavorante della guerra, L. 150.
La Motta Giuseppe, segretario di cancelleria, L. 1920.
Minardi Teresa, ved. Vasi, gendarme, L. 138.32.
Butti Eugenio, capitano, L. 3150.
Savini Antonio, capitano, L. 3277.
Casale Enrichetta, ved. Gastaldi, consigliere d'appello, L. 1160.
Vallerani Evasio, agente delle imposte, L. 3253.
Cassone Giov. Batta, professore, L. 3754.
Tavani Virginia, ved. Durigatto, segretario, L. 640.
Pontini Antonio, professore, L. 4000.
Genovese Mario, guardia di città, L. 920.
Rossetti Rosa, ved. Da Bove, direttore postale, L. 1355.33.
Maragliano Ester, ved. Parma, direttore metrico, L. 600.
Del Favero Teresa, ved. Mariano, ufficiale doganale, L. 1056.
Ravazzano Giulia, ved. Monateri, cancelliere, L. 576.
De Caro Brigida, ved. Mori, capo verificatore dei tabacchi, L. 633.33.
Chinaglia Andrea, custode, L. 1144.
Ferrari Giovanni, commissario di P. S., L. 3508.
Centomani Francesca, ved. Vacchiano, tenente, L. 375.
Broglia Oreste, capitano, L. 2722.
Fabbrini Alessandro, id., L. 2679.
Di Leva Raffaele, 2° capo fuochista, L. 845.
Rovello Giovanni, agente imposte, L. 3120.
Menna Maddalena, ved. Bevacqua, vice agente imposte, L. 435.
Donatuti Giovanni, orfano di Luigi, disegnatore (indennità), L. 1866.
Granati Paolo, usciere, L. 864.
Fiorentino Matteo, id., L. 864.
Vinciguerra Fausta, ved. Lupoli, presidente di sezione di appello, L. 2183.
Lorenzi Maria, ved. Tosi, ricevitore del registro, L. 1120.
Tadolini Elvira, ved. Chiolla, direttore segreteria di Università, L. 1182.
Cotrangolo Antonio, operaio di marina, L. 525.
Fondi Antonio, guardia di città, L. 540.50.
Mantovani Alessio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1162.
Vignoli Luigi, id., L. 830.
Ghirardelli Aristide, marinaro di porto, L. 768.
Stella Giulia, ved. Biestra, capitano, L. 828.66.
Carnevale Gilio, id., L. 2644.
Gaspari Francesco, id., L. 3328.
Bossi Giuditta, ved. Goetta, aiutante del genio civile, L. 964.33.
Tanda Luigia, ved. Danise, capitano, L. 937.66.
Addis Francesco, capo operaio della guerra, L. 900.
Fassina Maddalena, ved. Torri, sottoprefetto, L. 1575.33.
Gabutti Giuseppe, custode, L. 1658.
Gallo Giuseppe, capitano, L. 3113.
Ciraolo Placido, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1190.
Piffaro Mauro, ufficiale telegrafico, L. 1477.
Cattina Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1218.
Tallone Antonio, ufficiale di scrittura, L. 1168.
Parma Teresa, ved. Vignale, soldato, L. 180.
Amito Lorenzo, aiutante del genio civile (indennità), L. 10,000.
Gaudin Pietro, prefetto, L. 7886.
Caiile Antonino, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 635.
Corcolin Andrea, guardia carceraria, L. 960.
De Felice Anna Maria, ved. Infante, lavorante della guerra, L. 150.
Salvagno Giovanna, ved. Cavalluzzi, sottotenente, L. 613.33.
Poletto Regina, ved. Bravin, operaio della marina, L. 105.
Atzori Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Aednelli Fortunata, ved. Aveno, brigadiere postale, L. 263.
De Santis Caterina, orfana Domenico, ufficiale doganale (indennità), L. 5750.
Facchini, orfana di Luigi, operaio della guerra, L. 150.
Corgiola Maria, ved. Evangelisti, archivista (indennità), L. 3333.
Gho Giovanna, ved. Remorino, operaio della marina, L. 274.16.
Lasagno Carlo, bollatore, L. 1344.
De Micco Vincenzo, capitano, L. 2368.
Lorenzini Evaristo, maresciallo nelle guardie di città, L. 1280.
Salsa Antonio, guardia di città, L. 880.
Vicelio Giuseppe, maresciallo del genio, L. 864.
Pilastrini Carolina, ved. Beffi, archivista (indennità), L. 5333.
Marchetti Raolo, maggiore, L. 3357.
Chiarizio Gervasio, tenente, L. 1620.
Sommella Vincenzo, maggiore, L. 3543.
Tamajo Giuseppe, id. 2978.
Caprilli Alberto, id., 3017.
Tanfani Francesco, colonnello, L. 6160.
Mele Ascanio, capitano, L. 2844.
Manfredini Tancredi, maggiore, L. 3328.
Dario Paulucci Lorenzo, capitano, L. 2775.
Moiso Carlo, agente di manutenzioni, L. 1140.
Salvatori Giovanni, capitano, L. 2722.
Orlandi Francesco, tenente, L. 2185.
Muzio Carlo, capitano, L. 2636.
Benedetti Antonino, consigliere di cassazione, L. 7277.
Buzzi Langhi Felice, giudice, L. 2027.
Farioli Gaetano, cancelliere, L. 1278.
Martini Luigi, fanalista, L. 720.
Carpoca Adelina, ved. De Paoli, assistente locale, L. 704.
Famiglini Luigia, ved. Bonicelli, consigliere di cassazione, L. 2248.66.
Ardizzone Ernesta, ved. Ottayan, vice segretario, L. 800.
Armand di Castelnuovo Eugenia, ved. Montegrandi, segretario, L. 1125.33.
Bussetti Giuseppina, ved. Cravino, ispettore scolastico, L. 771.
Rotondo Maria, ved. Sabatelli, capitano di porto, L. 993.
Mangione Luca, guardia di città, L. 414.
Pedretti Erinna, ved. Belloni, aiutante nel genio civile (indennità), L. 6000.
Braggio Angela, ved. Pellati, ispettore generale, L. 2400.
Toffoli Pietro, operaio di marina, L. 775.
Costantini Antonio, id., L. 525.
Passero Rosa, ved. Montiero, operaio marina, L. 155.
Guastini Paola, ved. Scopsi, id., L. 160.
Nestore Gaetano, guardia di città, L. 603.75.
Ghini Benvenuto, guardia carceraria, L. 960.
Fabbroni Ferdinando, capo guardia carceraria, L. 1280.
Mora Antonio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1162.
Beltramelli Nazzarena, ved. Rinaldi, guardarme, L. 386.66.
Santopaolo Angela, madre Taglialatela, soldato, L. 202.50.
Grandicelli Gino, caporale, L. 360.
Aliotta Gaetano, sotto capo guardia carceraria (indennità), L. 1275.
Di Gioia Gaetano, soldato, L. 300.
De Pizzol Bortolo padre Sante, id., L. 202.50.
Tessitore Giuseppe, id., L. 300.
Bressan Luigi, caporale, L. 360.
Perciavalle Francesco, guardia finanza, L. 790.
Milanese Francesco, maggiore, L. 2550.
Bettazzi Pietro, id., L. 3312

Direzione generale del Debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro in data 14 marzo 1909 il signor De Francesco Domenico, notaio residente ed esercente in Chieti è stato accreditato presso quell'Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 287,833 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corri-

spondente al n. 1,124,472 del già consolidato 5 0[0) per L. 37.50, al nome di *Girardi* Maddalena fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Giraudi* Maddalena, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 316,768 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 33.73, al nome di Sagrada *Luigia* di Prassede fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Vivente (Pavia), con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sagrada *Rachele-Luigia-Emilia* di Prassede, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 537,599 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2250, al nome di Costa *Emilia* fu Luigi, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Costa *Maria-Rosa-Emilia* fu Luigi, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 228,918 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,002,721 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 52.50 al nome di Prigione *Carlo*, Lorenzo e *Margherita*, minori sotto la patria potestà del padre Prigione Giovanni-Maria fu Pietro domiciliati in Mondragone (Alessandria), vincolata d'usufrutto a favore del detto Prigione Giovanni-Maria fu Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prigione *Natale-Carlo*, Lorenzo, e *Maria-Rosa-Margherita* ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consol. 3.75 0[0, cioè: n. 294,850 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 86.25, al nome di Giordanino *Maria* fu Giacomo-Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Berardo Maddalena fu Giuseppe, vedova Giordanino, domiciliata a Venaria Reale (Torino) e vincolata d'usufrutto a favore della detta Berardo Maddalena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giordanino *Maddalena* fu Giacomo-Battista, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè n. 6583 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 131.25 al nome di Gallichi *Alfredo* e *Carlo* fu *Valunio*, domiciliate in Livorno, minori, sotto l'amministrazione della madre Annetta Lonzana fu David, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministsazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallichi *Raffdello-Alfredo* e *Carlo* fu *Volunio*, minori, sotto l'amministrazione della madre Annetta Lonzana fu David, domiciliati in Livorno, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 272,384 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 26.25, al nome di Viganò *Iseo*, Maria, Savina e *Arturo* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della loro madre Brambilla Carolina fu Giovanni, vedova Viganò, domiciliati in Viganò (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viganò *Eliseo-Edoardo, detto Iseo*, Maria, Savina ed *Ettore-Davide, detto Arturo* del fu Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 462,269 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,366,692 del già consolidato 5 0[0), per L. 33.75, al nome di Viviano *Luigia* di Ferdinando, minore, domiciliata a Venasca (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viviano *Giuseppina* di Ferdinando, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 458,809 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 157.50, al nome di Mistri *Anna-Teresa* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Portomaggiore (Ferrara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mistri *Teresa-Maria-Anna* di Antonio minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Portomaggiore (Ferrara), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Carmignani Italia fu Andrea ved. Possevini insieme ad altri, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1742 ordinale, e n. 49,359 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Torino, in data 18 novembre 1908, in seguito alla presentazione di n. 2 certificati della rendita complessiva di L. 41.25, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Carmignani Italia predetta e dei suoi figli Possevini Augusto, Francesco e Iole moglie di Scopone Lorenzo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 °/₀ del certificato del consolidato 5 °/₀ n. 421,753 di L. 10, intestato a Corrado Giuseppe fu Giovanni, portante a tergo dichiarazione in data 11 aprile 1869, dalla quale risulta che la rendita stessa fu assegnata al coerede Corrado Luigi, nella divisione dell'asse ereditario del detto titolare.

Si previene chiunque possa avervi interesse, che il suddetto certificato 5 °/₀, contenente la suaccennata dichiarazione, è stato unito al nuovo corrispondente certificato consolidato 3,75-3,50 °/₀ emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 17 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 dei certificati del consolidato 5 0[0, numero 844,367 di L. 200 e numero 844,368 di L. 200, intestati rispettivamente a Laudicino Francesca fu Giuseppe, vedova di Cattobene Giambattista, ed a Sigillo Emilia fu Vincenzo, moglie di Basilone Raffaele, entrambi con ipoteca a favore del Banco di Napoli e portanti a tergo dichiarazioni di cessione fatte dalle rispettive titolari in data 16 luglio 1894, a favore di Mancuso Vincenzo e Leonardo fu Giuseppe, di Mistretta Paolino fu Salvatore e di Mistretta Salvatore, Giovanna e Carmela di Paolino.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i detti certificati consolidato 5 0[0, contenenti le dichiarazioni di cessione suaccennate, sono stati uniti ai nuovi corrispondenti certificati consolidato 3.75-3.50 0[0, emessi in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, e che perciò, isolatamente, non hanno alcun valore.

Roma, il 17 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 marzo, in L. 100.42

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 marzo 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.60 50	101.73 50	102.81 99
3 1/2 % *netto*	103.06 67	101.31 67	102.33 19
3 % *lordo*	72.22 92	71.02 92	71.12 21

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI.

Visto il regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546;

Visti i RR. decreti del 5 aprile 1908, n. 140 e del 9 luglio 1908, n. 484, che modificano il regolamento suddetto;

Visto il R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per l'esecuzione del detto testo unico;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso per 600 posti di alunno nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, metà dei quali è riservata ai supplenti maschi dei ricevitori postali telegrafici e metà agli estranei.

Gli impiegati ed agenti di ruolo e fuori ruolo dell' Amministrazione non possono essere ammessi al concorso, fuorchè alla precisa condizione che si presentino come estranei, posseggano tutti i requisiti prescritti per questi e rinuncino, in caso di esito favorevole, all'impiego che hanno ed agli emolumenti relativi.

Art. 2.

Dei suddetti 600 posti saranno conferiti appena conosciuto l'esito del concorso quelli vacanti; gli altri lo saranno in seguito, a misura cioè che si verificheranno vacanze nel quadro I della tabella organica *B*) annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515.

Art. 3.

La prima destinazione dei vincitori del concorso sarà provvisoria, dovendo essi, nei primi tre mesi di alunnato, frequentare il corso di istruzione di cui all'art. 17 del presente decreto. Dopo che abbiano conseguita la idoneità nel detto corso sarà loro assegnata la destinazione definitiva.

La destinazione definitiva sarà esclusivamente ad una località delle Provincie descritte nell'elenco annesso al presente decreto, coll'obbligo implicito di risiedervi durante tutto il periodo di alunnato e per non meno di due anni dopo conseguita la nomina di ufficiale, salvo all'Amministrazione il diritto di disporre altrimenti.

Art. 4.

Gli aspiranti, per essere ammessi al concorso, devono possedere, comprovandolo con l'esibizione di appositi documenti, i seguenti requisiti:

Requisiti comuni a tutti i concorrenti:

a) cittadinanza italiana, risultante da certificato del sindaco del luogo di nascita;

b) condotta incensurata, risultante da certificato del sindaco del luogo dove l'aspirante risiede, debitamente legalizzato, e da certificato penale, rilasciato dal casellario del tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune di nascita del candidato. Entrambi i certificati debbono essere di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

c) sana e robusta costituzione fisica ed assenza di difetti od imperfezioni che rendano l'aspirante inadatto ai servizi postali e telegrafici, il che dovrà risultare da certificato medico vidimato dal sindaco e legalizzato.

Per l'accertamento dell'idoneità fisica è riservata all' Amministrazione la facoltà di sottoporre il candidato, prima della nomina, alla visita di un sanitario da essa delegato.

d) avere conseguito la licenza ginnasiale o tecnica, il che deve comprovarsi con la esibizione del titolo originale o di un certificato autentico dell'autorità scolastica competente;

e) avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento, il che dovrà essere dimostrato, dal candidato che ne abbia l'obbligo, mediante esibizione del congedo militare o di altro documento rilasciato dal Consiglio di leva.

Requisiti speciali per gli estranei (oltre quelli comuni):

f) avere compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 25° alla data del presente decreto (atto di nascita legalizzato);

g) essere in grado di provvedere al proprio mantenimento durante il periodo di servizio gratuito (dichiarazione del padre, del tutore o di altra persona, che assicuri al concorrente i mezzi di sussistenza durante l'alunnato gratuito). Tale dichiarazione deve essere redatta in carta bollata da L. 1.20 con la firma autenticata dal sindaco o da un notaio. Se il dichiarante è impiegato nell'Amministrazione, la sua firma può essere, in via eccezionale, autenticata dal direttore provinciale, dal quale dipende.

Requisiti speciali per i supplenti (oltre quelli comuni):

i) avere prestato due anni di effettivo e lodevole servizio a tutto il giorno fissato quale scadenza del termine utile per la presentazione della domanda. Questo requisito dovrà risultare dal certificato in carta bollata da L. 0.60 della direzione, vistato dall'ispettore distrettuale, e redatto nella forma seguente:

« Si certifica che il signor . . . . . ha prestato servizio effet-
« tivo e lodevole, in qualità di supplente, nell'ufficio (o negli uffici)
« di . . . . . nel periodo (o nei periodi) dal . . . . . al . . . . .
« e cioè per la durata complessiva di anni . . mesi . . e giorni . .
« Egli, essendo tuttora in servizio (oppure: avendo cessato dal
« servizio per cause non imputabili a cattiva condotta, soltanto
« dal . . . . .) si trova nelle condizioni prescritte dall'art. 142 e 264
« del regolamento in vigore, per essere ammesso al concorso per
« posti di alunno, bandito col decreto . . . . . (data del presente
« decreto), nella categoria *supplenti* ».

Il servizio di cui alla lettera *i*) decorre dal giorno in cui il candidato, debitamente autorizzato dalla Direzione, cominciò a prestarlo effettivamente, nonostante che la nomina gli sia stata conferita posteriormente, purchè, però, in tale giorno il candidato stesso si trovasse in possesso di tutti i requisiti necessari per acquistare la qualità di supplente.

I concorrenti supplenti sono dispensati dalla presentazione del solo certificato di cui alla lettera *a*), gli altri concorrenti impiegati nell'Amministrazione sono dispensati dalla presentazione dei certificati di cui alle lettere *a*) e *b*).

Art. 5.

Coloro che intendono essere ammessi al concorso debbono presentare alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi del capoluogo della provincia, nella quale risiedono, apposita domanda in carta bollata da L. 1.20, indirizzata al Ministero delle poste e dei telegrafi e corredata di tutti i prescritti documenti.

Chi abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato dovrà aggiungere ai documenti richiesti, come al precedente articolo, un certificato dal quale risulti la durata di tale servizio agli effetti della disposizione contenuta nel 2° comma dell'art. 14.

Art. 6.

Nella domanda il concorrente deve dichiarare esplicitamente:

a) in quale delle due categorie, supplenti od estranei, concorre;

b) di accettare la residenza, che, in caso di riuscita, gli verrà assegnata dall'Amministrazione in una delle Provincie, di cui all'art. 3, comma 2°, e di impegnarsi a risiedervi durante l'alunnato e per non meno di due anni dopo conseguita la nomina di ufficiale.

Egli può tuttavia indicare quale preferisce.

La domanda deve portare la data del giorno in cui viene presentata, la firma intelligibile e per disteso del concorrente, seguita dall'indicazione del preciso recapito di lui.

Art. 7.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà con tutto il giorno 30 aprile p. v.

Non saranno accettate, ancorchè presentate a tempo debito, le domande non aventi i documenti al completo o con documenti irregolari, ritenendosi come tali anche quei documenti pei quali non

sieno stato osservate tutte le norme delle quali è cenno nell'articolo 4.

Sopra ogni contestazione che potesse sorgere, sia riguardo alla data di presentazione di una domanda, sia in caso di eventuali ritardi attribuiti al servizio postale, sia quanto alla regolarità dei documenti, risolverà sempre ed inappellabilmente il Ministero.

I concorrenti ammessi al concorso ne riceveranno avviso a tempo debito.

Art. 8.

Gli esami si terranno contemporaneamente con programma unico nelle sedi di:

1. Alessandria — 2. Bari — 3. Bologna — 4. Cagliari — 5. Catania — 6. Catanzaro — 7. Chieti — 8. Cuneo — 9. Firenze — 10. Genova — 11. Lecce — 12. Milano — 13. Napoli — 14. Palermo — 15. Potenza — 16. Roma — 17. Torino — 18. Venezia.

In ciascuna di dette sedi daranno gli esami i concorrenti allievi della scuola di telegrafia teorico-pratica, istituitavi dall'Amministrazione, nonchè gli altri concorrenti non allievi della scuola, residenti in quella Provincia o nelle Provincie circonvicine, come sarà indicato a ciascuno di essi nella partecipazione di ammissione al concorso.

L'Amministrazione giudicherà, eventualmente, sulla opportunità di concedere il cambiamento di sede a quei concorrenti che ne facessero richiesta per giustificati motivi.

Art. 9.

Per essere ammessi nella sala degli esami i candidati dovranno provare la propria identità personale.

All'uopo si fa obbligo ai medesimi di presentarsi agli esami muniti esclusivamente del libretto postale di riconoscimento.

Art. 10.

Gli esami vertono sulle materie indicate nel seguente programma:

I. — *Esame orale e pratico* (prova eliminatoria):

a) elementi di telegrafia, fisica e chimica applicata alla telegrafia;

b) trasmissione spedita di telegrammi col manipolatore Morse e ricevimento esclusivamente ad udito col sounder.

II. — *Esami scritti:*

a) italiano (una composizione);

b) calligrafia (da giudicarsi dal carattere corsivo del candidato sul lavoro di italiano);

c) traduzione dall'italiano in francese con l'uso del dizionario;

d) due problemi di aritmetica;

e) geografia dell'Europa.

Non sarà ammesso agli esami scritti il candidato che non riporti la media di sette decimi dei voti complessivi delle materie dell'esame orale e pratico.

Art. 11.

Gli esami avranno luogo nei giorni seguenti:

Esame orale e pratico: dal 2 al 22 giugno venturo;

Esami scritti: 1° luglio: italiano e calligrafia — 2 luglio: francese e aritmetica — 3 luglio: geografia.

Art. 12.

Il giudizio sull'esame orale e pratico sarà dato da apposita Commissione per ciascuna sede d'esame, nominata dal ministro e composta di tre funzionari, uno dei quali almeno dovrà essere di grado non inferiore a primo segretario.

Il giudizio sugli esami scritti sarà dato da due Commissioni centrali nominate dal ministro e composte ciascuna di tre funzionari, tutti di grado non inferiore a primo segretario; una per l'italiano, la calligrafia ed il francese; l'altra per l'aritmetica e la geografia.

Ogni esaminatore disporrà di 10 voti per ciascuna materia corrispondente ad una lettera del programma.

Le Commissioni centrali riuniranno le votazioni degli esami scritti con quelle dell'esame orale e pratico e formeranno due elenchi distinti di graduatoria dei soli vincitori dei posti messi a concorso: una dei supplenti, l'altra degli estranei.

Ove rimangano scoperti dei posti riservati ad uno dei gruppi di concorrenti, tali posti andranno a beneficio dell'altro gruppo.

Art. 13.

Non potrà essere compreso fra i vincitori il candidato che non riporti la media di 6[10 dei voti complessivi su tutte le materie d'esame.

Art. 14.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti.

A parità di punti avrà la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titolo quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Art. 15.

Nell'ordine di nomina ad alunno, i supplenti limitatamente alla metà dei posti che è loro riservata, avranno la precedenza sugli estranei.

Nel conferimento dei posti riservati agli estranei si darà, in misura del 10 per cento, preferenza ai vincitori che siano muniti del diploma di ragioniere.

Art. 16.

Chi per qualsiasi motivo, salvo che per causa di servizio militare, derivante da obbligo di leva, non raggiungerà nel giorno stabilito la residenza, o provvisoria o definitiva, assegnatagli, decadrà dal diritto a conseguire l'impiego.

Art. 17.

I vincitori del concorso nominati alunni dovranno frequentare un corso teorico pratico di tre mesi sopra uno o più degli apparati celeri in uso nell'Amministrazione, nella località che sarà a ciascuno assegnata come destinazione provvisoria.

Al termine del corso dovranno sostenere un esame di capacità a prestare speditamente servizio in linea su uno almeno di detti apparati.

Chi non riuscirà all'esame medesimo potrà ripetere la prova dopo altri tre mesi, e nel caso di esito ancora negativo, sarà licenziato dall'impiego.

Superato il detto esame di capacità, gli alunni avranno la destinazione definitiva.

Art. 18.

A tutti gli alunni provenienti dai supplenti sarà corrisposta, dal giorno stesso della nomina, una indennità giornaliera di lire 2.50 per ogni giorno di servizio effettivamente prestato.

La stessa indennità sarà parimente corrisposta agli alunni provenienti dagli estranei nel solo caso che siano destinati, pel fatto dell'Amministrazione, a prestare servizio in residenza diversa da quella della loro famiglia e pel tempo in cui vi rimarranno.

Art. 19.

Gli alunni, dopo un periodo di alunnato non minore di sei mesi, saranno nominati ufficiali postali telegrafici a L. 1200 per i tre quarti delle vacanze dei posti, giusta l'art. 146 del regolamento organico vigente, purchè abbiano sostenuto con buon esito l'esame di cui all'art. 13.

Se dopo un anno di servizio dalla decorrenza della nomina ad alunni non abbiano conseguito la nomina ad ufficiali sarà confermata loro o corriposta l'indennità giornaliera di cui all'articolo precedente.

Art. 20.

A nessun candidato competono compensi o rimborso di spese di viaggio per recarsi alla sede d'esame e ritornarne, nè per raggiungere la residenza, tanto provvisoria che definitiva che gli sarà assegnata.

Roma, addì 16 marzo 1909.

Il ministro
SCHANZER.

Allegato al decreto Ministeriale del 16 marzo 1909.

Elenco delle provincie, nelle quali sono disponibili i posti di alunno messi a concorso col decreto Ministeriale suddetto:

Alessandria — Belluno — Bergamo — Bologna — Brescia — Como — Cremona — Cuneo — Ferrara — Forlì — Genova — Grosseto — Mantova — Milano — Modena — Novara — Padova — Parma — Pavia — Piacenza — Porto Maurizio — Ravenna — Reggio Emilia — Rovigo — Sondrio — Torino — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Elezioni di ballottaggio del 14 marzo 1909)

PROVINCIA DI CATANIA.

Collegio di Militello.

Rettifica.

È stato eletto Costa con voti 1352 e non Cirmeni, non essendo state a lui assegnate 358 schede.

DIARIO ESTERO

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio dei ministri austriaco alla Camera, con le quali ufficialmente si fa conoscere che il Governo austro-ungarico non è soddisfatto della risposta della Serbia; la notizia della mobilizzazione di sette corpi d'esercito ordinata dall'Austria ed altre informazioni fanno ritenere che il conflitto austro-serbo sia entrato nel suo stato acuto. Però l'ultima parola non è ancora detta e le speranze per il mantenimento della pace, sebbene molto diminuite, non sono del tutto spente.

La *Reichpost* di Vienna, occupandosi del conflitto, dice di avere da fonte autorevolissima le seguenti informazioni: « La situazione è molto seria, ma non è ancora giunta al grado estremo di gravità.

« A Vienna si lascierà tempo all'opinione pubblica di pronunziarsi sulla risposta della Serbia. Si crede che l'Europa non potrà approvare il modo in cui la Serbia si contiene verso l'Austria. Forse gli ammonimenti dell'Europa avranno ancora l'effetto di far ravvedere la Serbia. Basterebbe ottenere che si possa riannodare il filo delle trattative dirette fra l'Austria e la Serbia: ottenuto questo, sarebbe relativamente facile mettersi d'accordo. Si vuole offrire alla Serbia la possibilità di trarsi d'impaccio senza imporle un'umiliazione. Se però questo ammonimento riuscisse infruttuoso, allora l'opera della diplomazia cesserebbe, Si spera tuttavia di potere ancora evitare l'*ultima ratio*. L'Austria dunque pazienterà fino all'estremo ».

La notizia di una nuova nota che invierebbe l'Austria alla Serbia, prima di aprire le ostilità, è confermata dal corrispondente del *Daily News* da Berlino. Egli telegrafa: « L'Austria-Ungheria avrebbe deciso di mandare un'altra nota alla Serbia chiedendo il disarmo come condizione per la ripresa dei negoziati commerciali. Si lascierebbe tempo a rispondere una settimana, spirata la quale si invierebbe un *ultimatum* ».

A Pietroburgo, come ci comunica un dispaccio da quella città, si sparse ieri nei circoli politici la voce che il Gabinetto di Vienna aveva deciso la guerra. La diceria, sebbene smentita dall'ambasciatore austro-ungarico e dalla Legazione di Serbia, suscitò viva impressione nell'opinione pubblica e soprattutto nei circoli militari, e provocò nei giornali numerose proteste di parecchi gruppi di professori ed accademici contro la politica dell'Austria-Ungheria e la dichiarazione da parte di essi che avrebbero fatto di tutto perchè la Serbia non restasse isolata.

« I giornali, dice il dispaccio, commentando la situazione in base all'erronea notizia, attaccano l'Austria-Ungheria.

La *Novoje Wremia* dice che Vienna può essere sicura che la Russia, malgrado le disposizioni pacifiche delle sfere dirigenti, dirà la sua parola.

Lo *Sviet* invita la Russia a dimenticare le questioni interne, visto il pericolo che minaccia il mondo slavo e l'onore nazionale.

Lo *Slovo* crede che Isvolsky ed il *leader* degli ottobristi, Gutchow, possano dire ciò che vogliono relativamente alla debolezza della Russia, ma che l'Austria-Ungheria apprenderà eventualmente che la verità è un'altra.

Il *Retch* e la *Nascha Gabette* fanno appello all'Imperatore Francesco Giuseppe per una soluzione pacifica, poichè una guerra avrebbe conseguenze impreviste.

***

Tutte le informazioni concordano nello assicurare definito l'accordo russo-turco per la indennità di guerra e per la questione della Bulgaria. Un dispaccio da Sofia in data di ieri l'altro dice: « Il Governo bulgaro è stato ufficialmente informato da Pietroburgo che Rifaat Pascià vorrebbe giungere ad un accordo circa la questione bulgara sulle basi seguenti:

« 1° la Turchia accetta 125 milioni come indennità da parte della Bulgaria;

« 2° su questa somma sarà prelevata anzitutto l'indennità da versare alla Compagnia delle ferrovie orientali sulle basi stabilite fra il signor Leaptcheff e la Porta;

« 3° la Russia annullerà tante annualità della indennità della guerra russo-turca quante saranno necessarie affinchè queste somme, capitalizzate al cinque per cento, diano un totale di 125 milioni.

« Su tutti gli altri punti mancano ancora i particolari ».

In proposito si telegrafa da Pietroburgo, 16: « I ministri degli esteri della Turchia e della Russia si sono messi d'accordo sulla questione del contributo di guerra da pagarsi alla Turchia. Oggi avranno un ultimo colloquio, nel quale, come si assicura, firmeranno l'accordo ».

Altro dispaccio da Pietroburgo in data di ieri specifica meglio i punti principali dell'accordo e dice:

« Per facilitare il regolamento definitivo della indennità reclamata dalla Turchia alla Bulgaria e che ammonta a 125 milioni; il Governo russo condonerà alla Turchia un numero di annualità del contributo di guerra alla Russia, quante saranno necessarie perchè la Turchia possa ottenere questa somma per mezzo di un prestito, date le condizioni del credito turco e del mercato europeo.

« L'accordo prevede inoltre per la Turchia la possibilità di ammortizzare prossimamente in una sola volta, mediante la capitalizzazione, la totalità di ciò che le rimarrà da pagare sulla indennità di guerra, eccezione fatta delle annualità di cui la Russia fa condono, ma nel caso solamente che questa operazione possa effettuarsi al tasso del 4 per cento alla pari, oppure si effettui totalmente in conformità di un accordo speciale da concludersi a questo scopo fra i due Governi.

« La Turchia si dichiara pronta da parte sua a non opporsi al riconoscimento della indipendenza della Bulgaria, appena la questione finanziaria e le altre questioni pendenti tra la Turchia e la Bulgaria saranno state regolate.

« La somma di 125 milioni comprende pure l'indennità dovuta alla Società delle ferrovie orientali per la rete di cui il Governo bulgaro ha assunto l'amministrazione ».

***

Proseguono le cattive notizie dalla Persia. Un telegramma da Djulfa al *Novoje Wremia* narra che un migliaio di cavalieri del Governo e 500 fantaccini che marciavano nel Djulfa, sulla sponda destra dell'Araz, hanno saccheggiato ed incendiato dieci villaggi di cui quattro erano occupati da sudditi russi, ed hanno ucciso alcuni abitanti pacifici che fuggivano. Trecento famiglie senza asilo si sono rifugiate in una località tra il Djulfa persiano ed il Djulfa russo.

Si telegrafa poi da Teheran, 15:

« Notizie da Tabris dicono che Rahim Khan si oppone al ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche e che i suoi soldati hanno malmenato i funzionari de la Compagnia dei telegrafi indo-europei invitati a tale scopo. I baktiaris si sono separati da Ain-ed-Dauleh in seguito a dissidi con lui e probabilmente lo attaccheranno fra breve. Corre voce che i nazionalisti abbiano riportato un lieve successo presso Kazdin ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri, in udienza privata, il cav. prof. Onorato Roux, che Le offrì in omaggio il suo recente lavoro letterario, di già gradito da S. M. la Regina Elena: « Infanzia e giovinezza d'illustri italiani contemporanei ».

L'Augusta Signora intrattenne circa mezz'ora il prof. Roux rivolgendogli parole di ringraziamento e di lode per la nuova pregiata produzione del suo colto ingegno.

Per la seduta reale. — Il Ministero dell'interno comunica:

« La seduta reale d'inaugurazione della XXIII legislatura avrà luogo come è noto, nell'aula del Senato.

« Trattandosi della principale funzione di Stato, alla quale devono intervenire le rappresentanze del corpo diplomatico, delle Case civili e militari delle LL. MM., dei grandi corpi dello Stato, oltre agli onorevoli senatori e deputati, la capacità dell'aula viene nella quasi totalità occupata dalle persone rivestite di pubbliche funzioni e, anche per queste, in numero assai limitato; così per il corpo diplomatico, per le Case civili e militari delle LL. MM., per i grandi dignitari dello Stato, per i più elevati funzionari delle amministrazioni governative.

« Tale stato di cose pone quindi il Ministero dell'interno nella assoluta impossibilità di corrispondere a richieste di biglietti da parte di privati ».

Per i danneggiati dal terremoto. — S. E. il ministro Rava ha ricevuto dal signor Joao de Mellos Pereira de Vasconcellos, ispettore delle scuole di Lisbona, una nobilissima lettera accompagnante uno *chèque* di L. 1728.98, frutto di una sottoscrizione fra gli alunni delle scuole elementari della capitale portoghese per gli orfani superstiti di Messina e di Reggio Calabria.

S. E. Rava si è affrettato a porgere al signor de Mellos ed ai generosi oblatori i sensi della più viva riconoscenza per il gentile atto di solidarietà civile, ed ha subito trasmesso la somma ricevuta alla presidenza del Comitato « Regina Elena » per gli orfani.

*** Il signor D. Borgetti di South Range, Michigan, ha inviato al Ministero degli affari esteri L. 51.50, prodotto di un ballo di beneficenza.

*** Il R. console in La Paz (Bolivia) e l'agente consolare italiano in Ica (Perù) hanno partecipato al Ministero degli affari esteri di avere rimesso alla Banca d'Italia il primo la somma di L. 11,521.76 raccolte a cura dei RR. agenti consolari in Cochabamba e Oruno; il secondo L. 2312.61 prodotto di sottoscrizione aperta fra la colonia italiana ed alcuni peruviani.

Ad un patriotta. — Il 21 corrente sarà inaugurato per iniziativa del Fascio Lucano di Roma, a Campo Verano, un busto sulla tomba dell'insigne patriotta e scrittore Giacomo Racioppi nel primo anniversario della sua morte.

Sono stati diramati gli inviti per assistere alla cerimonia dal Consiglio direttivo del Fascio Lucano, di cui è presidente onorario il ministro Lacava.

Esposizione enologica e dell'alcool industriale. — Nel prossimo maggio, come preannunziammo per cura del Circolo enofilo italiano, sarà tenuta in Roma la 33ª Esposizione dell'industria enologica e della distillazione, la 12ª Esposizione olearia e la 2ª Esposizione dell'alcool industriale.

Con queste iniziative, il Circolo enofilo italiano, riformato nell'indirizzo e nel programma, intende continuare la parte migliore delle sue tradizioni, e in pari tempo iniziare tutto un programma di operosità per diffondere sempre più l'uso dell'alcool industriale, il cui largo impiego — indipendentemente da vantaggi economici, agricoli ed industriali — potrebbe contribuire efficacemente alla soluzione della crisi vinicola.

Le Esposizioni del Circolo enofilo italiano avranno luogo sotto l'alto patronato delle LL. EE. i ministri dell'agricoltura e delle finanze.

Per programmi, schiarimenti, ecc., rivolgersi all'ufficio di segreteria del Circolo: Roma, via dei Crociferi, n. 44.

Associazione della stampa. — Domani sera alle ore 21, nella grande sala dell'Associazione, il socio Carlo Montani, direttore del *Travaso*, parlerà di *Gandolin*.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

L'emigrazione italiana nel febbraio 1909. — Dalle statistiche del Commissariato dell'emigrazione si rileva che nel febbraio u. s. si imbarcarono nei porti italiani ed in quello dell'Havre, 31,877 emigranti diretti in paesi transoceanici in confronto a 10,325 nel febbraio 1908.

Ecco come si dividevano per paesi di destinazione:

Stati Uniti 27,248 — Plata 4028 — Brasile 550 — Altri paesi 51 — Totale 31,877.

Si è avuto quindi in febbraio un aumento di 21,552 emigranti sul febbraio 1908 e questo aumento si è verificato soltanto per gli Stati Uniti, mentre per gli altri paesi vi è stata una diminuzione.

Il numero degli emigrati italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel febbraio 1909, è stato di 6,155, così divisi per paesi di provenienza: 2492 dagli Stati Uniti — 2952 dal Plata — 684 dal Brasile — 27 da altri paesi.

Nel febbraio 1908 furono, invece, 16,776.

Si è avuto quindi in complesso una diminuzione di 10,621 rimpatri di emigranti: la diminuzione si verificò per 11,929 dagli Stati Uniti mentre dal Plata si ebbe un aumento di 1283 rimpatriati.

In complesso nel primo bimestre 1909 sono partiti per paesi transoceanici 55,210 emigranti contro 19,392 nei primi due mesi del 1908, con un aumento quindi di 35,827.

I rimpatriati furono 11,737 in confronto di 38,692 nel 1908, con una diminuzione di 26,955, quasi esclusivamente verificatasi dagli Stati Uniti, mentre dal Plata e dal Brasile si ebbe invece un sensibile aumento di rimpatriati italiani.

Servizio ferroviario. — Essendo ristabilita la circolazione dei treni fra Bagnara e Favazzina, dal treno 109 di oggi si è riattivato il completo servizio viaggiatori sulla linea Napoli-Battipaglia-Reggio Calabria centrale, con l'orario del manifesto 1° febbraio e si riattiveranno parimente le corse attraverso lo Stretto.

Fenomeni tellurici. — L'ufficio centrale di metereologia e di geodinamica, comunica che, circa la scossa di terremoto avvertita iermattina, alle 7 e 4 minuti, a Castelnuovo di Garfagnana, sono pervenute le seguenti notizie:

La scossa fu avvertita a Sestola (Modena) con intensità del 4° grado e durata da due a tre minuti; fu poi registrata dagli osservatori di Ferrara, Padova e Domodossola.

⁂ L'altra notte, a Pellaro, in provincia di Reggio Calabria, è stata avvertita una sensibile scossa sussultoria, preceduta da rombo. Nello stesso momento un brigantino, che navigava a circa trecento metri dalla costa, fu spinto alla spiaggia. L'equipaggio è salvo.

Disastro marittimo. — Iermattina all'alba, nei paraggi di Otranto, si è incagliato il veliero *Jolanda*, del compartimento di Venezia, carico di petrolio. L'equipaggio è salvo. Si teme che il carico sia perduto.

Movimento commerciale. — Il 16 corrente furono caricati a Genova 1358 carri, di cui 647 di carbone pel commercio e 75 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 400, di cui 152 di carbone pel commercio e 58 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 376, di cui 220 di carbone pel commercio e 71 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 203, di cui 67 di carbone pel commercio e 62 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 109, di cui 71 di carbone pel commercio e 13 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Bombay è partito per l'Italia il *D. Balduino* della N. G. I. — Da Tarifa ha transitato diretto a Genova il *Duca degli Abruzzi* della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione del progetto di legge sul reclutamento.

Il presidente del Consiglio, Bienerth, dichiara:

La risposta del Governo serbo al passo fatto recentemente dall'Austria-Ungheria a Belgrado non è stata conforme alle nostre speranze.

Noi abbiamo voluto dare alla Serbia la mano nel modo più conciliante, per metterla in grado di pronunciarsi di fronte a noi in modo chiaro sulla modificazione della sua politica relativa alla Bosnia-Erzegovina, come pure sulla continuazione dei nostri rapporti economici.

Il Governo serbo ha risposto a questa domanda formale in modo evasivo.

Ora noi non saremo in grado di entrare in trattative colla Serbia circa le questioni economiche, prima che non siano state chiarite in modo per noi soddisfacente le vere intenzioni della Serbia.

Siccome i negoziati del Ministero degli esteri colla Serbia continuano, il presidente del Consiglio dice che deve limitarsi a questa dichiarazione.

Bienerth rileva quindi la necessità di un esercito forte, del quale deve essere mantenuta l'unità nell'interesse della situazione della Monarchia come grande potenza, come pure in riguardo alle sue alleanze, e fa appello alla Camera per l'approvazione rapida della legge per il reclutamento. (Vivi applausi).

PARIGI, 17. — L'*Echo de Paris* afferma che fino a iersera 400 impiegati postali e telegrafici erano stati sospesi dalle loro funzioni e dice che il sottosegretario di Stato Symian è rimasto tutta la notte nel suo gabinetto conferendo con direttori e con capi d'ufficio.

Secondo il *Petit Parisien* sono stati sospesi 700 impiegati che ieri si astennero dal servizio.

COSTANTINOPOLI, 17. — Nel bilancio presentato alla Camera dei deputati, le spese sono previste in 29,100,322 lire turche e le entrate in lire 25,294,151. Il bilancio presenta quindi un *deficit* di lire 3,806,171.

Lo *Schurai Ummet* pubblica un'intervista col Gran Visir. Questi ha dichiarato che nessun materiale da guerra serbo è stato spedito in Serbia da Salonicco e che non è stato concesso alcun permesso di transito, ma che è stato dato ordine di mettere in deposito tale materiale a Salonicco.

VIENNA, 17. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco:

Notizie dal Sangiaccato di Novi Bazar constatano che la Serbia continua ad armare ed a provvedere di bombe e di dinamite i contadini della frontiera e che altri quattro battaglioni marciano verso il Sangiaccato.

PARIGI, 17. — Il ministro degli esteri, Pichon, ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Russia a Parigi, signor Nelidoff, col quale si è intrattenuto sulla situazione nei Balcani.

BELGRADO, 17. — La Scupstina ha approvato un progetto di legge che apre un credito supplementare di 5,350,000 dinars per gli armamenti militari ed un credito supplementare di 500,000 dinars per i fondi segreti del Ministero degli esteri.

PIETROBURGO, 17. — Secondo le ultime notizie circa lo stato di salute del presidente del Consiglio Stolypine, l'infiammazione si sarebbe estesa all'altro polmone.

VIENNA, 17. — I capi partito della Camera dei deputati in una conferenza col presidente del Consiglio barone Bienerth lo hanno interrogato sulla situazione estera.

Bienerth ha dichiarato di non poter nulla aggiungere a quanto disse ieri alla Camera.

Ora si tratta per l'Austria-Ungheria di rispondere all'ultima Nota della Serbia. Non vi è alcun dubbio che la situazione è grave; tuttavia si può sperare che la soluzione finale sarà pacifica.

LIONE, 17. — Al cambio di turno delle ore 11 1/2 nessun impiegato è entrato all'Ufficio centrale dei telegrafi, e delle donne soltanto una dozzina sono entrate nel palazzo.

Dei diversi uffici postali della città alcuni sono completamente deserti ed altri con personale ridotto.

Nei dintorni del palazzo del telegrafo gli agenti hanno disperso gli assembramenti.

Gli scioperanti hanno fatto affiggere un manifesto nel quale spiegano al pubblico lionese le ragioni della loro condotta.

PARIGI, 17. — Stamane al cambio del turno delle ore 7 all'ufficio centrale della via Grenelle, pochissimi impiegati si sono presentati e delle 700 donne componenti il turno normale che doveva prendere servizio stamane poco più di 200 hanno lasciato l'ufficio alle ore 9 e tutte le altre si sono sedute dinanzi agli apparecchi senza neppure togliersi nè il mantello nè il cappello. In quanto ai 20 o 25 agenti presenti neppure essi hanno assunto il lavoro.

In presenza di questa attitudine la corrente è stata interrotta e nessun dispaccio è stato oggi trasmesso. Tutte le linee coll'estero sono inattive: funziona soltanto un filo, quello di Bruxelles.

Al cambio delle ore 11 si sono presentati pochissimi uomini e circa 300 o 400 donne, le quali per la maggior parte sono rimaste nel cortile commentando gli incidenti; poi alle ore 11.1[4 la grande maggioranza di esse se n'è andata via, fra gli applausi degli uomini presenti.

Infine qualche minuto dopo anche gli uomini hanno lasciato il cortile dell'ufficio centrale.

PIETROBURGO, 17. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annuncia che la Russia ha informato l'Austria-Ungheria che l'accordo austro-turco diretto non esclude la necessità di sottoporre la questione della Bosnia-Erzegovina alla Conferenza, insieme cogli altri punti del programma della Conferenza accettato dalle potenze.

PARIGI, 17. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau ha conferito stamane col ministro Barthou.

Essendo tutti i lavori interrotti all'ufficio centrale telegrafico, saranno chiamati ad assumere servizio i telegrafici militari.

VIENNA, 17. — *Camera dei deputati.* — Si discute in prima lettura il progetto di legge sul reclutamento.

Tutti gli oratori esprimono la convinzione che l'Austria-Ungheria farà il possibile per ottenere una soluzione pacifica dell'attuale grave questione.

Terminata la discussione in prima lettura, si rinvia il progetto alla Commissione.

Alla fine della seduta Kallina, czeco-radicale, domanda se visto che tutti i deputati come pure il popolo austriaco sono unanimi nel desiderare il mantenimento della pace, il presidente della Camera, il quale sarà ricevuto domani in udienza dall'Imperatore, è pronto a farsi interprete di questo voto generale.

Il presidente Pattai risponde che è amico della pace, come ogni deputato, ma se si accentua senza riserva l'amore per la pace nel momento in cui un pericolo minaccia lo Stato, si indebolisce la sua posizione. Tuttavia la decisione circa la pace o la guerra essendo nelle mani dell'Imperatore, i popoli dell'Austria hanno la ferma fiducia che tale decisione sarà presa nel modo più saggio e risponderà alla salute dei popoli, come all'onore della Monarchia. (Vivi applausi).

La seduta è rinviata a venerdì.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Si continua la discussione generale del bilancio della marina.

L'ex-segretario di Stato per l'ammiragliato, Lee, chiede che si inizi immediatamente la costruzione delle otto navi tipo *Dreadnought* comprese nel programma navale che debbono essere completate appena sarà possibile. Non vi è nessuna causa di panico, ma può esservi l'eventualità di dovere esercitare una azione pronta e risoluta.

Teme che il Governo non garantisca completamente la sicurezza della nazione riguardo alla sua posizione navale e non può che esprimere la speranza che il Governo non vorrà assumersi la responsabilità della rovina del paese.

Gordon Harvey, che aveva avuto intenzione di proporre, a nome del gruppo dei radicali economisti, un ordine del giorno di biasimo per l'aumento dal bilancio della marina, stante le relazioni amichevoli colle potenze estere, annunzia che ritira l'ordine del giorno, perchè le dichiarazioni del Governo hanno convinto la Camera ed il paese che è necessario l'aumento della marina. (Applausi).

Il segretario parlamentare per la marina, Machamara, dichiara che il Governo ha esaminato la situazione con calma ed ha provveduto sufficientemente ad ogni eventualità. Bisogna tener conto delle altre navi; oltre quelle del tipo *Dreadnought*, l'Inghilterra possiede quaranta corazzate di prima classe e trentacinque incrociatori.

I nazionalisti e i membri del partito del lavoro attaccano vivamente il bilancio della marina.

Il primo ministro, Asquith, dice che, se il bilancio sarà approvato, sarà mantenuto il principio dell'uguaglianza della flotta inglese a quella di due potenze riunite per il 1912; il principio dell'uguaglianza non deve essere determinato soltanto in relazione al tipo *Dreadnought*.

WASHINGTON, 17. — Il presidente della Commissione finanziaria, presentando la nuova tariffa doganale alla Camera dei rappresentanti, ha dichiarato che la tariffa eliminerebbe l'attuale *deficit*. Alcuni dazi, specie su articoli di lusso, sono stati aumentati; ma la maggior parte sono stati ridotti. Il progetto fissa una tariffa massima ed una minima con una differenza di circa il 20 0[0 a favore delle nazioni che non impongono dazi differenziali contro gli Stati Uniti.

Il dazio sullo zolfo raffinato viene diminuito da otto a sei dollari la tonnellata. Le opere d'arte esistenti da oltre venti anni sono ammesse in franchigia.

Il progetto è rinviato alla Commissione.

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Berlino che nei circoli diplomatici si ritiene che la situazione non si sia aggravata. Il ministro degli esteri, von Schoen, ha conferito cogli ambasciatori.

VIENNA, 17. — Si assicura che la nuova Nota austriaca non sarà inviata a Belgrado prima della fine della settimana.

MARSIGLIA, 17. — Sinora il servizio postale, telegrafico e telefonico è normale. La situazione è calma. Gli agenti postali, telegrafici e telefonici prenderanno una deliberazione in una riunione che avrà luogo questa sera.

SAINT-ETIENNE, 17. — Gli agenti postali e telegrafici hanno approvato un ordine del giorno di solidarietà coi compagni di Parigi.

Le comunicazioni con Parigi sono completamente interrotte; quelle con Lione lo sono parzialmente e ne risultano ritardi notevoli.

Il corriere di Berlino e quello di Londra sono stati distribuiti regolarmente, ma quello di Parigi solamente in parte.

PARIGI, 17. — Gli agenti telegrafisti in sciopero dell'ufficio centrale hanno tenuto nel pomeriggio una riunione in via Croix Nivert. È stata votata la continuazione dello sciopero.

Gli agenti della brigata di riserva fatti venire dalla Provincia per sostituire gli scioperanti si sono resi solidali con essi e si sono recati direttamente alle sede della direzione permanente dello sciopero anzichè prendere servizio.

La situazione non è cambiata.

PIETROBURGO, 17. — Lo stato di salute del presidente del Consiglio Stolypine è soddisfacente. Non si pubblicherà più alcun bollettino.

PARIGI, 17. — Si smentisce formalmente la voce delle dimissioni del sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi Simyan.

Il presidente del Consiglio Clémenceau ha conferito col ministro dei lavori pubblici, poste e telegrafi, Barthou, che lo ha informato sulla situazione generale dello sciopero postale e telegrafico.

BERLINO, 17. — Nella Commissione del Reichstag che discuteva il bilancio della marina il segretario di Stato Tirpitz ha dichiarato che nell'autunno del 1912, in conformità al programma delle costruzioni navali, la Germania non avrà che 13, e non 17, navi dei tipi *Dreadnought* e *Invincible* ed ha aggiunto di non sapere su quali dati si siano basati in Inghilterra per dire le cifre di cui si è parlato alla Camera dei comuni.

PARIGI, 17. — La situazione dello sciopero postale e telegrafico non è sensibilmente cambiata nel pomeriggio.

I vagoni postali partono senza commessi ambulanti.

Anche a Bordeaux il servizio telegrafico è pressocchè nullo e la città è quasi priva di comunicazioni.

STOCCOLMA, 17. — Il Re ha accettato le dimissioni dei ministri Trolle, Peterson e Roos.

L'ing. Nylander, membro della seconda Camera, è stato nominato ministro dell'agricoltura; Lindstroem, capo sezione al Ministero dei culti, è stato nominato ministro senza portafogli, ed il ministro Lindmann assume l'*interim* degli affari esteri.

LONDRA, 17. — La Camera dei comuni ha deciso con 322 voti contro 83 il passaggio alla discussione degli articoli del progetto relativo alla domanda di crediti per le costruzioni navali.

Il partito del lavoro voterà contro i crediti.

VIENNA, 18. — Il *Fremdenblatt* scrive: L'Austria-Ungheria non si oppone in massima alla Conferenza, perchè questa risponde anche alle sue intenzioni e ai suoi voti di definire giuridicamente, mediante un accordo internazionale, la modificazione dell'art. 25 del Trattato di Berlino.

Per contro nostro, noi abbiamo avviato la questione della Bosnia-Erzegovina verso questa procedura comunicando alle potenze fir-

matarie del Trattato di Berlino il protocollo austro-turco ed esprimendo chiaramente le nostre serie intenzioni, osservando i riguardi risultanti dal principio politico della competenza delle potenze circa la stipulazioni del Trattato di Berlino.

Il nostro punto di vista è che per ciascuna questione del programma della conferenza si deve stabilire una formula sulla quale tutte le potenze dovrebbero mettersi d'accordo mediante negoziati preliminari, in modo che la loro intera e rapida approvazione sugli argomenti della Conferenza possa essere assicurata. I pericoli di divergenze d'interpretazioni e di ulteriori complicazioni, che forse potrebbero derivarne, sarebbero assolutamente esclusi, quando tutte le potenze fossero pronte ed approvare il nostro protocollo con la Turchia. La formula per la soluzione dell'affare della Bosnia-Erzegovina è trovata e può essere senza fatica ratificata e senza provocare obbiezioni sulla base dell'articolo primo del protocollo austro-turco.

Si tratta, secondo la nostra opinione, di cosa così semplice e così poco bisognosa di un grave apparato diplomatico, che sorge la questione se non sarebbe più pratico far stabilire questa formula, invece di lasciarla decidere da una conferenza, scegliendo un'altra delle vie comprese nel diritto delle genti, quella cioè di una notificazione del consenso internazionale al Gabinetto di Vienna.

La risposta a questa questione non potrebbe trascurare la considerazione che la conferenza probabilmente non si riunirebbe così presto per motivi di forma.

Le stesse ragioni consigliano anche a prendere in considerazione l'idea, che si dice provenga dall'Italia, che la Conferenza debba limitarsi ad un più ristretto numero di punti di quelli compresi originariamente nel programma tanto più che vi sono da notare le disposizioni dei circoli inglesi competenti, i quali pure non sembrano favorevoli ad una Conferenza con programma illimitato.

PARIGI, 18. — Le linee telegrafiche sono sorvegliate militarmente fino alla *banlieue*.

Il lavoro è stato completamente interrotto per mezz'ora ieri nel pomeriggio all'ufficio telefonico della Rue de Saxe.

Pertanto il sottosegretario di Stato Simyan, che è servito da questo ufficio, è rimasto privo per un'ora ad un'ora e mezzo di ogni comunicazione telefonica.

Il Comitato dello sciopero si è riunito ieri sera alle 5.

BELGRADO, 18. — Ieri l'altro e ieri il ministro di Russia, Sergujeff, ha fatto lunghe visite al ministro degli affari esteri, Milovanovic, ed al presidente del Consiglio, Novakovic.

Nei circoli politici si dice che il rappresentante della Russia ha consigliato amichevolmente alla Serbia di concedere, quanto le è possibile, ai desideri dell'Austria-Ungheria.

Si smentisce, da buona fonte, l'arrivo in Serbia di volontari russi.

PAU, 18. — Nel pomeriggio di ieri Wilbour Wright ha fatto, dinanzi al Re d'Inghilterra, due voli riuscitissimi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
17 marzo 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.52.
Umidità relativa a mezzodì	28.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 12.7.
	minimo 6.2.
Pioggia in 24 ore	4.6.

17 marzo 1909.

In Europa: pressione massima di 771 sul mar Bianco, minima di 748 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 7 mm. sul Veneto: temperatura irregolarmente variata; piogge sparse al centro, Napoletano ed isole; neve sull'Umbria ed Abruzzo.

Barometro: generalmente livellato intorno 756.

Probabilità: venti deboli vari; cielo sereno o poco nuvoloso, tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 marzo 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11 6	4 4
Genova	coperto	legg. mosso	13 3	5 6
Spezia	sereno	calmo	11 2	3 0
Cuneo	sereno	—	5 1	— 2 3
Torino	sereno	—	5 4	— 2 8
Alessandria	sereno	—	7 0	— 3 3
Novara	sereno	—	8 0	— 2 0
Domodossola	3/4 coperto	—	9 0	— 6 0
Pavia	1/4 coperto	—	9 1	— 2 6
Milano	1/2 coperto	—	9 4	— 1 4
Como	1/2 coperto	—	8 3	— 1 1
Sondrio	1/4 coperto	—	6 5	— 2 2
Bergamo	sereno	—	6 2	— 1 1
Brescia	1/4 coperto	—	7 4	— 0 7
Cremona	sereno	—	8 4	0 5
Mantova	sereno	—	8 2	1 5
Verona	sereno	—	9 6	0 9
Belluno	sereno	—	6 1	— 5 1
Udine	sereno	—	8 4	1 1
Treviso	sereno	—	9 5	2 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	7 7	2 9
Padova	sereno	—	8 7	1 2
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	6 0	3 0
Parma	sereno	—	8 0	— 0 3
Reggio Emilia	sereno	—	8 0	1 5
Modena	sereno	—	9 6	1 4
Ferrara	sereno	—	10 4	0 5
Bologna	sereno	—	10 4	2 7
Ravenna	sereno	—	7 5	0 5
Forlì	1/4 coperto	—	9 8	3 2
Pesaro	sereno	calmo	10 0	2 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	9 0	4 0
Urbino	sereno	—	7 0	1 9
Macerata	1/4 coperto	—	7 5	2 2
Ascoli Piceno	sereno	—	13 5	5 8
Perugia	sereno	—	4 5	0 2
Camerino	1/4 coperto	—	5 3	1 0
Lucca	sereno	—	10 2	2 1
Pisa	sereno	—	12 0	2 8
Livorno	sereno	agitato	11 6	7 0
Firenze	sereno	—	8 8	0 6
Arezzo	sereno	—	8 7	2 5
Siena	sereno	—	8 3	2 2
Grosseto	sereno	—	11 1	2 0
Roma	sereno	—	12 6	6 2
Teramo	1/4 coperto	—	13 0	4 0
Chieti	3/4 coperto	—	10 4	4 3
Aquila	1/4 coperto	—	8 0	0 3
Agnone	1/4 coperto	—	8 0	0 4
Foggia	3/4 coperto	—	17 7	5 4
Bari	coperto	mosso	18 0	7 4
Lecce	coperto	—	17 4	11 6
Caserta	1/4 coperto	—	13 5	7 0
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	12 9	8 0
Benevento	1/2 coperto	—	14 3	7 4
Avellino	sereno	—	11 0	6 6
Caggiano	coperto	—	6 4	3 2
Potenza	piovoso	—	8 5	3 7
Cosenza	sereno	—	15 5	9 0
Tiriolo	coperto	—	10 0	4 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 8	12 1
Palermo	coperto	mosso	18 8	9 2
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 5	11 1
Caltanissetta	coperto	—	10 7	5 3
Messina	piovoso	calmo	17 8	11 7
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	17 7	10 2
Siracusa	coperto	calmo	15 8	10 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	5 0
Sassari	sereno	—	9 4	2 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*